

Alle ore 18:39, il Moderatore avvia il dibattito sul punto **10) Approvazione del nuovo Regolamento del museo archeologico Ranuccio Bianchi Bandinelli e ridefinizione dell'identità della struttura..**

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Ranuccio Bianchi Bandinelli e ridefinizione dell'identità della struttura.

Lascio la parola all'assessore Tozzi.

A questo punto, interviene **Assessore Daniele TOZZI**:

Sì, grazie Presidente.

con questa deliberazione portiamo all'approvazione un nuovo regolamento del Palazzo Pretorio, ridefinendo contestualmente l'identità culturale e funzionale dell'intera struttura.

In particolare, noi portiamo questo regolamento in approvazione, che si allinea ai regolamenti degli altri musei, il Museo San Pietro e il Museo del Cristallo.

anche, in vista dell'accreditamento regionale che vorremmo chiedere anche per questo museo, e quindi è un adeguamento ai requisiti previsti dal Decreto Ministeriale 113 del 2018.

In particolare inseriamo il ruolo del direttore, conservazione e gestione delle collezioni, servizi educativi, accessibilità, servizio al pubblico, rapporti con il territorio e con il sistema museale regionale.

E quindi recepisce anche le linee guida ICOM, i principi della Convenzione di Faro, e l'idea contemporanea di museo come spazio aperto alla comunità, alla partecipazione, alla formazione e alla produzione culturale.

dentro questo noi definiamo, eh, il Palazzo Pretorio, quindi non il Museo Archeologico Ranuccio Bianchi Bandinelli, ma il Palazzo Pretorio che contiene il Museo Archeologico Ranuccio Bianchi Bandinelli, Stanza della Memoria, Gracco del Secco e Giardino delle Arti.

Ci tengo a precisare, giusto per, per conferma, avevo condiviso questo documento con il presidente della Commissione Cultura convenendo con lui, o il consigliere Cavaliere, e non era necessaria una riunione della commissione sul regolamento perché di fatto era un adeguamento per allinearli agli altri, quindi un atto formale, ma ci serve per l'accreditamento.

Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Galardi.

Prende la parola **Consigliere Enrico GALARDI**:

Grazie, Presidente.

Allora, finalmente posso prendere la parola, esordisco in questo modo perché sono le 6:30 ed è evidente che tocca anticipare il punto sul regolamento che è sacrosanto, sul quale noi ovviamente voteremo in modo positivo perché altrimenti altrimenti rischiamo di non fare in tempo con le tempistiche per approvarlo in questa seduta di consiglio comunale, che è stata convocata proprio sostanzialmente poi per fare questo passaggio di approvazione qua.

Quindi, detto che nel merito siamo favorevoli con questo passaggio, e ringrazio per la brevissima comunque illustrazione, in questo caso l'assessore Tozzi, Io faccio una domanda, e faccio una domanda rivolta a tutti, ma in particolare alla Presidente del Consiglio.

Eh, questo è il modo di gestire i consigli comunali? Perché a me mi sembra un'assurdità.

Si garantisce la gestione del Consiglio Comunale permettendo di passare le prime 2 ore per— anche più di 2 ore, 2 ore e mezzo— per rispondere solamente a 2 interrogazioni? Comunicazioni, una delle quali fra l'altro riguardava una materia che nelle comunicazioni di una seduta precedente era già stata ampiamente discussa e anche ritirata nelle modalità come ha ricordato l'assessore Tozzi.

Quindi è questo il modo di gestire? Si fa un buon servizio gestendo così le sedute del Consiglio Comunale? Boh, alla nostra comunità, a questa assemblea, al senso istituzionale di questa assemblea, perché a mio avviso no, non ci si può tutte le volte appellare dietro un regolamento che evidentemente è lacunoso, perché è un regolamento di 30 anni fa e quindi le stagioni politiche, la politica anche, è cambiata.

Però io credo che il ruolo del presidente del Consiglio Comunale sia quello di gestire principalmente le sedute, di prendere anche delle decisioni e di non nascondersi dietro le lagune del regolamento per decidere di non decidere, di fatto, sostanzialmente.

E quindi mi auspico che da qui in avanti queste modalità francamente non si ripetano.

Grazie.

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Assessore Tozzi.

Interviene **Assessore Daniele TOZZI**:

Grazie, Presidente.

Mi sono autotolto la parola.

No, io, rispondo con una battuta, no? Sono breve quando gli atti mi permettono di farlo, consigliere Galardi.

Quindi tendenzialmente sono sempre molto breve, chiaro e conciso.

Quando c'è da raccontare tanta roba, ci bisogna che il tempo lo impieghi.

Detto questo, sulle osservazioni riguardo il consiglio, penso che risponderà la presidente.

Io però dico una cosa, no, non voglio mai entrare dentro le polemiche, però una cosa è da tanto la voglio dire.

Quando vengono prese delle decisioni in capigruppo e poi si viene in consiglio a far polemica, si dimostra di non essere delle persone serie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Pavia.

Grazie, Presidente.

Prende la parola **Consigliere Vito PAVIA**:

io francamente non ho capito l'intervento, perché, del consigliere Galardi, perché è evidente che eventualmente possiamo— e io sono il primo a essere d'accordo— provare anche a mettere sul tavolo una modifica nel nostro regolamento del Consiglio Comunale, che è vecchio, e E quindi sicuramente è una cosa che si può affrontare in commissione.

Però, permesso che il, il tempo e l'intervento dell'assessore Tozzi ha ricordato alla città il lavoro fatto con la candidatura, con la, per la candidatura capitale della cultura, è stato molto interessante e ci ha anche raccontato quelli che sono i risvolti attuali, e quindi è stato sicuramente per la cittadinanza molto utile.

Evidente che l'interrogazione del consigliere Ponticelli era molto ampia, e allora io sono d'accordo, cioè, nel, nel mettere, cioè, nell'affrontare la tematica di poter modificare anche il tempo da dedicare alle interrogazioni, perché è chiaro che la, interrogazione del consigliere Ponticelli ha giustamente, con tutte le domande che faceva, richiedeva una risposta altrettanto esaustiva da parte dell'assessore.

Quindi il tempo che, è durata la risposta del dell'assessore Tozzi ha coperto per intero il tempo dedicato, dedicato alle interrogazioni.

Ciò comportava che se qualcuno avesse avuto— se il presidente avesse dovuto far rispettare in maniera precisa quello che è il nostro regolamento, si finiva lì.

Quindi si potrebbe anche mettere in discussione anche la tipologia di interrogazione che uno deve fare, perché se è così, diciamo, quello che in giurisprudenza si chiama un accesso civico generalizzato, cioè che chiedi lo scibile, è chiaro che poi il tempo per rispondere ci vuole.

Quindi secondo me, più che una polemica, secondo me apriamo un confronto nel— insieme per decidere eventualmente di modificare quello che è la tempistica da dedicare alle interrogazioni.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Dunque, visto che sono stata chiamata in causa, mi verrebbe da dire— perdonatemi, mi tocco per sentire se ci sono— tanto il consigliere Galardi quando era presidente mi sentiva dirlo dalla parte dell'opposizione, quindi non credo sia una novità.

Mi sembra molto strano, e poi vengo al dunque, che su un punto 10 sull'approvazione del nuovo regolamento del Museo archeologico Ranuccio Bianchi Bandinelli e ridefinizione dell'identità della struttura, dopo 3 ore di silenzio il consigliere Galardi prenda la parola non per parlare del regolamento, che mi sembrava un argomento tecnico importante, e insomma di, di grande rilievo per fare polemica sulla tenuta del consiglio, della seduta del consiglio comunale, e in particolare si rivolgesse alla sottoscritta.

Dunque, andiamo per ordine.

Da un punto di vista di forma, innanzitutto, la sottoscritta non si nasconde dietro a niente, né dietro alle lacune del regolamento nel caso ci siano.

Però il consigliere Galardi in 5 anni di presidenza non ne ha mai fatto, parola di queste lacune.

Quindi si vede, escono ora.

Chissà, magari c'è stata una meteorite che ha fatto arrivare le lacune su questo regolamento.

Quindi innanzitutto le lacune sono vuote, quindi un— una santa come me non si può nascondere dietro le lacune, né tantomeno si nasconde di dietro le proprie responsabilità.

Secondo, sempre da un punto di vista tecnico e non polemico, è da un paio di consigli che ragioniamo su come gestire la tempistica di queste interrogazioni.

Abbiamo sottolineato nelle API Gruppo che le interrogazioni che restavano fuori dovevano, ci sono i verbali dovevano essere fatte per prime, abbiamo— per prime nel consiglio successivo.

Sempre nella Happy Gruppo abbiamo detto la scorsa volta, come oggi lo abbiamo ripetuto, che la tempistica del regolamento non venisse cortesemente, rispettata perché le interrogazioni nel merito erano talmente importanti da non poterli concedere poco spazio.

Quindi mi sembra che da questo punto di vista, anche se lei, Consigliere Galardi, ha parlato dopo 3 ore, da un punto di vista tecnico il regolamento sia stato rispettato, ma soprattutto il buon senso di una stretta di mano e del rispetto della mezz'ora della happy group che facciamo, perché non si viene a fare l'uncinetto, la calza, ma si viene per definire quella che poi saranno le specifiche del consiglio.

Eh, sempre stato così, continua ad essere così, altrimenti veniamo tutti a 2 minuti alle 4, la happy group non la facciamo, e quello che viene fuori nel Consiglio Comunale viene fuori nel Consiglio Comunale.

Comunque, consigliere Galardi, sto parlando con lei, se gentilmente mi vuoi guardare negli occhi, perché io la sto guardando negli occhi invece di bere— ah, bevuto fino a ora, ha avuto 3 ore per bere, quindi cortesemente credo sia rispetto L'altro, l'altro aspetto importante è che credo che in quanto promotore delle, della polemica PD su questo, su questo punto abbia fatto passare malissimo anche i suoi colleghi di opposizione, perché siccome nessuno è sordo, nella Happy Gruppo ci siamo accordati tutti in questo modo.

Lei purtroppo, ahimè, nella Happy Gruppo non c'è, probabilmente avrà avuto un'informazione sbagliata.

Quello che, che ho detto io adesso è stato definito nella capigruppo, quindi non c'è nessun tipo di stravolgimento del regolamento.

L'ultima domanda invece che vorrei fare al consigliere Galardi, e che ricordo, eh, fu la prima domanda che feci sulla fabbrichina al Nardi, quindi la storia si ripete.

Visto che il presidente, l'attuale presidente del consiglio non sa tenere una seduta del Consiglio Comunale e si appella non solo con lo sguardo ai propri colleghi, ma addirittura ai cittadini colligiani.

Se per loro si deve tenere così, facciamocela la domanda, se si deve tenere così una tenuta— una seduta del Consiglio Comunale.

Gli darei gentilmente ulteriormente la parola, ovviamente per controbattere, di come lei se tante volte, 5 anni, non l'avessero fatto da scuola.

Dico: come lei attualmente terrebbe la, il, una seduta del Consiglio Comunale? E gentilmente vorrei la risposta, in modo tale che anche— no, se non ha capito glielo ripeto.

Lo capisco che non ha capito, me l'ho fatta anch'io questa domanda e me l'ero già data la risposta.

Gliela ripeto la domanda, gli dico: visto che lei ha detto, rivolgendosi anche ai cittadini di Colle, Facciamoci la domanda, se no lo risentiamo, eh, risbobiniamo il consiglio, non è un problema, tanto abbiamo tanto tempo, di qui a mezzanotte.

Facciamoci la domanda se questo è il modo di tenere una seduta del consiglio comunale.

E l'ha fatta la presidente, ma si è rivolto a tutti.

Quindi, siccome la presidente non gli sa rispondere, o quantomeno nella parte tecnica le ho già risposto, perché gli ho detto che non mi nascondo dietro ammesso e concesso che ci siano, ad alcuna lacuna del regolamento.

Gli ho detto che ho rispettato quello che è stato definito anche con i suoi rappresentanti di minoranza nella Happy Gruppo.

Mi dica lei come si deve tenere una seduta del Consiglio Comunale.

Prego.

Interviene **Consigliere Enrico GALARDI**:

Io non mi permetto di spiegare niente a nessuno.

Non è questo il mio caso.

Io mi chiedo e continuo a chiedermi, e lo faccio guardando la presidente perché è quella che dovrebbe nel suo ruolo gestire— non è niente di personale, ci mancherebbe— chiaramente le sedute del consiglio, ai consiglieri che sono colleghi.

Se specialmente col riguardo a questa seduta, all'ultima seduta nella quale nelle comunicazioni c'è stato un tempo lunghissimo per parlare di un argomento, era la capitale, la candidatura capitale della cultura, era già oggetto di un'interrogazione inserita all'ordine del giorno.

Insomma, se è questo il modo di gestire un consiglio comunale, cercando come obiettivo principale quello di, diciamo, eh, garantire un confronto adeguato con un contingentamento dei tempi tra le varie parti che si vogliono confrontare su un determinato argomento.

Se poi non posso fare nemmeno questo tipo di domanda e nemmeno questo tipo di rilievo durante una seduta, allora vorrà dire che evidentemente— non lo so, non prenderò più pa— non prenderò più parola, durante il Consiglio Comunale.

Ripeto, non c'è nulla assolutamente di personale contro, la presidente.

Io mi rivolgo al ruolo che la presidente chiaramente ricopre in consiglio comunale e credo che sia necessario, al di là di quello che poi in modo emergenziale viene deciso nel happy group, appunto mezz'ora prima del consiglio, perché poi manca mezz'ora e la seduta va iniziata in qualche modo, che ci debba essere una gestione differente da qui in avanti, perché non credo che sia alla gestione corretta di trattare gli argomenti che sono inseriti al nostro— all'interno

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

dell'ordine del giorno, semplicemente.

Poi, non sarò una persona corretta, non capirò le domande, sarò uno stupido,

A questo punto, interviene **Consigliere Enrico GALARDI**:

boh, può darsi, tutto vero.

Questo lo lascerò giudicare, insomma, a chi ha ascoltato questa discussione.

Non mi sembrava di aver usato alcun tipo di tono polemico per rispondere un Non è una polemica, cioè una rilevazione.

Io forse sarà che parlo così e sembro sempre polemico, probabilmente, però non è colpa mia, perdonatemi.

Ecco, quindi mi sembrava di aver fatto

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

un intervento corretto, fatto fra l'altro nell'unica— nella prima occasione che avevo per poter intervenire in questo consiglio, perché si sono trattate delle interrogazioni delle quali io non ero titolare e non potevo ovviamente rispondere.

Mi dispiace aver utilizzato in modo scomposto

Sul punto, prende la parola **Consigliere Enrico GALARDI** che dichiara:

il tempo che avevo in questi due interventi, non per parlare del regolamento che era oggetto della discussione, ma per soprattutto fare la mia rilevazione.

Però tant'è che mi ha permesso, e tant'è che l'ho fatto, quindi chiederò scusa e chiedo scusa.

Allora, se mi sono permesso di fare questa osservazione, la prossima volta forse Forse ci penserò, più e più volte prima di riprendere la parola.

Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Dunque, la risposta non c'è stata, perché, io chiedo come vorrebbe che si facessero le sedute del Consiglio, e che lei ha fatto questa domanda, siccome è stata tenuta secondo regolamento e soprattutto secondo il buon senso di quello che ci siamo detti, perché delle due l'una, o si fa una seduta dove si dice che la tempistica straordinaria perché i motivi delle interrogazioni sono così importanti da dargli più tempo, o se no, come dice lei, bisogna ricontingentare i tempi per il confronto.

Quando lo abbiamo deciso, è già, è già sistemato il suo punto della, della domanda.

Le torna consigliere Galardi? Perché delle due l'una, o si dà più tempo perché le interrogazioni sono importanti O sennò si ricontingenta il, il tempo per fare il confronto.

L'ha detto adesso lei, ritorna.

Quindi, siccome ha chiamato in causa la presidente e poi sembra con puro vittimismo stia tornando indietro e faccia— e faccia il gambero da questo punto di vista, le chiedo cortesemente, perché a me fintanto non mi ha risposto, vero Dio, non si chiude la seduta.

Poi me lo dice con ragione, se è questo il modo di tenere la seduta.

Siccome Lei ha fatto una domanda parlando della Presidente.

La Presidente deve sapere se davvero è stato rispettato il regolamento e se si deve tenere così la seduta.

Mi dica cortesemente come, contrariamente a quanto la Presidente ha tenuto questa seduta del Consiglio, lei avrebbe tenuto la seduta.

Grazie.

Interviene quindi **Consigliere Enrico GALARDI**:

Ma io non sono tenuto in questa sede a spiegare niente, cioè, non capisco, non è questa la sede per decidere come, ah, Gestire consigliere Galardi.

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Bene, consigliere Galardi, quindi allora se non risponde, eh, contingentiamo appunto le, le risposte come ha detto lei e lascio la parola al sindaco.

Io ho finito.

Provo

Interviene quindi **Consigliere Enrico GALARDI**:

a rispondere, però c'è, mi fa una domanda e rispondo.

Non è questa la sede per decidere come gestire consigli comunali.

Evidente che ci sono altre sedi fra cui la Happy Gruppo o non so le commissioni o quello che volete voi.

Sulle quali secondo— nelle quali secondo me si può giustamente discutere.

E io ripeto, ho fatto un'osservazione per prendere atto che al di là di quello che viene deciso mezz'ora prima nella Happy Gruppo, per trattare gli argomenti, perché è mezz'ora prima dell'inizio del consiglio, il consiglio deve iniziare e non è quello il modo per affrontare determinate discussioni.

Ho semplicemente detto che non essendo quello il modo, mi auspico che la presidente da qui in avanti intenda fare diversamente per evitare che si ripetano, secondo me, questi fatti che sono accaduti oggi con la due ore e mezzo di trattazione di due interrogazioni e lo scorso consiglio comunale, o due consigli comunali fa, perdonatemi, non ricordo, di uno, due ore di comunicazioni.

Lo so che nel regolamento non ci sono previsti dei limiti di tempo, lo ridico, evidente, è una laguna questa del regolamento, andrebbe rifatto, e invito insomma a discuterne tutti insieme nelle sedi opportune.

Io non voglio qui dare la risposta su come dovrebbe nel dettaglio poi essere organizzato, non mi permetto nemmeno di farlo.

Io faccio soltanto questo tipo di, osservazione.

Credo che, nonostante tutti i miei limiti di retorica, più chiaro di così non posso essere.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Visto

che si è prenotato il consigliere Ponticelli, magari nel suo intervento, se cortesemente potesse dire che anche, per lo che non è soltanto mezz'ora prima di questo consiglio, ma anche per— nello scorso consiglio abbiamo definito quello che, eh, precisamente è stato fatto oggi.

Grazie.

Interviene **Consigliere Domenico PONTICELLI**:

Grazie, Presidente.

E io non ho nessun problema a dire, eh, che le cose stanno così, nel senso che abbiamo, eh, giustamente deciso, vista l'importanza dell'interrogazione, che poi, diciamo, tutto questo nasce per l'interrogazione, sulla Capitale della Cultura.

Quindi, ovviamente, essendoci un'illustrazione, corposa, in deroga sì, si è chiesto e si chiedeva da parte nostra anche di articolare una risposta, diciamo, adeguata Devo però, diciamo evidenziare questo, Presidente, lo dico alle consigliere e consiglieri.

Eh, vero, eh, abbiamo deciso questo e su questo non ci piove, però è anche vero che nella poi esposizione, e cioè noi abbiamo avuto due esposizioni da parte dell'assessore, no, una nella precedente, eh, o due precedenti consigli, molto corposa che è durata tantissimo tempo.

Tempo, e poi anche quella di oggi.

Ora, io avevo preparato dei canovacci, credo, senza voler insegnare nulla all'assessore Tozzi, visto che la, interrogazione era sicuramente articolata ma prevedeva poi alla fine, stringi stringi, forse 8, massimo 10 domande.

E quindi la risposta poteva essere anche— non se la prenda, Assessore, perché lei è stato un po' ridondante, è tornato più volte su tutta una serie di argomenti, e quindi forse una risposta più sintetica sia nella prima occasione sia nella seconda, ma ripeto, non, non è un problema, ormai è andata così, avrebbe sicuramente velocizzato i lavori del, del Consiglio.

Cioè, quindi facilitare dando— perché questo è quello io, all'inizio dell'interrogazione di oggi ho chiesto, usata la parola sintetica, perché appunto sapevo che si sarebbe andati per le lunghe, come sto facendo io anche in questo caso.

Però concludo con una, diciamo, osservazione, considerazione, visto che mi ha anche chiamato in causa del consigliere Pavia.

Io credo che— e poi farò l'ultima considerazione— credo che le interrogazioni non si possa decidere come devono essere.

Ci sono delle materie, delle questioni che necessitano che siano articolate, ci sono altre questioni che si riducono in una paginetta.

Questo, voglio dire, fa parte della politica di quello che facciamo in questo consiglio, per rispetto alla cittadinanza e per informare, la cittadinanza.

Credo però, e quindi qui faccio una proposta e la rivolgo a tutte le consigliere, ai consiglieri, alla giunta, e non per ultimo al sindaco che metto per primo, credo che a questo punto sia opportuno mettere mano a questo regolamento, che sia nell'ambito di un capigruppo, che sia

nell'ambito, della, della commissione competente, e lo si modifichi in maniera tale da prevedere tutta una serie di, passaggi come quello che abbiamo affrontato e che ha creato qualche problema per poterlo poi, risolverlo, affrontarlo, diversamente.

Questa è la proposta che faccio.

Spero che sia accolta.

Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliera Boldrini.

Sul punto, prende la parola **Consigliere Samuela BOLDRINI** che dichiara:

Sì, buonasera a tutte e a tutti.

Io innanzitutto vorrei dire, forse non ho capito dove mi trovo e a che punto siamo perché mi pareva che si stesse parlando, del nuovo regolamento per il museo, per il quale è stato fatto un lavoro eccezionale, direi veramente anche veloce, nella riapertura del, del museo archeologico.

E poi del— di questo lavoro invece sul regolamento che va a racchiudere tutto, tutto ciò che c'è da vedere, da visitare dentro il, il Palazzo Pretorio.

E che ci dà la possibilità quindi di avere, l'inserimento nel circuito dei, dei musei toscani.

Quindi penso che, sia veramente ingiusto che questo passaggio passi in secondo piano lasciando spazio alle polemiche, anche se devo dire che sono, allucinata dal fatto che si vogliano imbrigliare le risposte del sindaco e degli assessori quando il 16 di aprile ci siamo trovati in questo consesso a parlare di capitale cultura molto a lungo, con una delucidazione, penso arrivasse alla— quasi a rasentare la, la follia, ci si ripresenta con una nuova interrogazione sullo stesso argomento e si va a recriminare all'assessore di aver risposto in maniera troppo lunga.

Allora, delle due l'una, o non si ripresenta la, la— di nuovo l'interrogazione.

Anche perché, diciamola tutta, visto che vogliamo, eh, essere così chiare e trasparenti verso i cittadini, è stato fatto un accesso agli atti.

L'accesso agli atti è stato fatto per avere tutti i numeri in mano, a disposizione.

Quindi, se ci fossero state delle criticità, avrei capito una seconda interrogazione, quella sugli interventi economici, diciamo.

E sul ritorno dell'impegno a Capitale Cultura.

E avrei capito una, una interrogazione mirata sulle problematiche che fossero, nel caso, venute fuori da questa, da questo, accesso agli atti.

Se si richiede— e noi l'abbiamo contate in una interrogazione— se si richiedono 37 risposte differenti, io credo che dire all'assessore è stato prolisso, io posso dire che non l'ho mai sentito parlare velocemente come oggi durante l'esposizione.

Cioè, penso che abbia fatto veramente il riassunto del riassunto del riassunto.

Mi trovo veramente in difficoltà a dover, a dover, affrontare sedute dove si va a polemizzare su, su queste cose.

Se poi vogliamo mettere limiti al, di tempo alle risposte quando si fanno interrogazioni con 37 punti, penso di aver perso il, il filo molto tempo fa.

Oltretutto si rinnova da parte della, della presidente in ogni consiglio la, la, la visione e la disponibilità a cambiare, a spostare, a cercare di trovare un incastro per comunque trattare queste interrogazioni, eh, ripetute e che vengono portate in consiglio dopo le commissioni, dopo gli accessi agli atti, eccetera, eccetera, eccetera.

Con 37 quesiti Io mi domando se il problema da affrontare qui sia la gestione dei tempi del consiglio o se non sia qualcos'altro che sta a monte.

Eh, che la— il problema non sta nella risposta ma sta nella domanda, secondo me, per dirla chiaramente, e senza, la politica.

Grazie.

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere

Ponticelli, prego.

A questo punto, interviene **Consigliere Domenico PONTICELLI**:

Allora, io mi scuso, ma sono costretto a rientrare perché intanto l'interrogazione questa sulla capitale della cultura è la stessa medesima interrogazione che noi avevamo presentato due consigli fa.

E non fu per colpa nostra che questo, quel consiglio fu rinviato, ma fu nemmeno colpa dell'assessore, perché ci mancherebbe se do colpa all'assessore Tozzi.

Però sicuramente ci fu un'esposizione che durò più di un'ora, un'ora e venti, ora non ricordo, E questo fece slittare la presentazione dell'interrogazione, perché noi l'avremmo chiusa lì la questione, alla esposizione avremmo poi rappresentato le nostre ragioni, avremmo fatto le nostre domande, 37, 35, quelle che sono, e l'assessore avrebbe poi, risposto.

E quindi da questo punto di vista, cioè, voglio dire, il problema non è nostro.

Noi abbiamo tutto il diritto di presentare a tutte le interrogazioni articolate che abbiamo appunto, intenzione di, di presentare nel momento in cui sono nell'ambito della regola, delle regole del nostro, del nostro, eh, regolamento.

Dice l'accesso agli atti, ma l'accesso agli atti riguarda appunto gli atti che sono stati compiuti.

L'interrogazione non chiede, diciamo, conto specificatamente di tutto ciò che è stato fatto, ma ma voglio dire, chiede conto soprattutto, come ha avuto più volte occasione di dire, di sapere non solo da parte nostra ma da parte della cittadinanza come questo percorso sarà portato avanti, con quali fondi, con quali investimenti, con quali progetti.

Che poi sia articolata, che poi sia scomPLICATA, lo sappiamo, ma questo è un passaggio fondamentale di questa, di questa consiliatura.

Cioè, la, la giunta, l'amministrazione ha improntato questa consiliatura sicura su questo progetto.

Su questo progetto ruota tutto, ruota tutto, tutti questi 5 anni di amministrazione.

E quindi è fondamentale che la cittadinanza sappia cosa si farà, cosa non si farà, cosa si potrà fare, con quali soldi.

Questo è il punto.

Voglio dire, la interrogazione, ripeto, consiglia Boldrini, è la stessa.

Cioè, noi non abbiamo presentato una nuova una nuova interrogazione.

Purtroppo, diciamo, da ultimo sono sempre state molto sintetiche le interrogazioni che abbiamo presentato.

Questa non poteva avere il pregio della sinteticità perché, ripeto, gli argomenti sono importanti e segnano, a mio avviso, questa consiliatura, questi 5 anni di amministrazione, in un modo o nell'altro.

Grazie.

Interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Consigliere Pavia, al secondo intervento, brevissimo.

A questo punto, interviene **Consigliere Vito PAVIA**:

Eh, bene, evidentemente, credo ci sia un po' di confusione però all'interno dell'opposizione, perché cioè, se il consigliere Ponticelli correttamente dice che, ah, che, che il tema di la candidatura a capitale della cultura è fondamentale per 5 anni fa 37 domande, non può pensare che una persona risponda in 20 minuti.

Ma chiaramente, anche calcolando 3 minuti a risposta, si arriva a più di un'ora.

Per cui, cioè, se poi il Galardi pone il problema che durano troppo le risposte, cioè, fa— decidete tra voi due qual è la vostra strategia, perché io non l'ho non l'ho capita.

A questo punto fate— cercate di capire qual è la strategia, perché non si è capito.

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Grazie.

Lascio la parola al sindaco.

Interviene **Sindaco Piero PII**:

Presidente, sono, sono molto colpito da questa fase della discussione.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Scusa, abbiamo dato la possibilità di rispettare il regolamento abbiamo dato la possibilità di rispettare il regolamento.

Fintanto c'è questo regolamento, sinceramente

Sul punto, prende la parola **Sindaco Piero PII** che dichiara:

adesso si sta superando, si sta superando il limite dell'educazione.

Consigliere Galardi, faccia la persona seria una volta nella vita.

Allora, ragioniamo seriamente.

Stiamo discutendo un argomento fondamentale per la città: il regolamento di gestione del museo del Palazzo Pretorio, del Museo archeologico.

Il consigliere—

A questo punto, interviene **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

chiederei al consigliere Galardi, cortesemente, di spengere il microfono.

Ha sviato completamente

Prende la parola **Sindaco Piero PII**:

la discussione da un punto centrale, chiamando alla responsabilità del presidente del Consiglio, che non ha nessuna responsabilità sull'organizzazione dei lavori che abbiamo deciso nella riunione dei capigruppo.

Gruppo.

Quindi la mia piena solidarietà alla Presidente del Consiglio Comunale, primo luogo.

Secondo, stavo discutendo un argomento essenziale, ma veramente l'intervento del Consigliere Galardi ci ha riportato su una discussione già fatta ampiamente, di cui non c'era bisogno, di cui non c'era bisogno.

E allora io vorrei prima di tutto ringraziare la struttura del Comune per il lavoro che ha fatto.

Direttore Baldini, tutta la struttura, Iuri Bruni, tutto il personale del comune che ha lavorato, tutti i volontari che stanno lavorando alla gestione di questo importante centro culturale.

L'obiettivo del riconoscimento del valore regionale del museo di cui stiamo parlando è centrale proprio nell'ottica della candidatura a Capitale Italiano della Cultura della successiva gestione del sistema museale.

Voglio anche ricordare, ah, che uno degli effetti del progetto di candidatura è stata proprio la coprogettazione del sistema museale, che resterà permanente nella vita della città.

Un primo risultato essenziale per una città di Colle che sta diventando un esempio a livello nazionale proprio su questa tipologia di lavoro che è stata fatta da tutta la città.

Però l'intervento del consigliere Galardi non può passare sotto silenzio, perché introduce un argomento che non ha senso nell'organizzazione del consiglio.

L'assemblea e la riunione preliminare prima del consiglio dei capigruppo decide l'organizzazione del consiglio, ha la potestà di deciderla.

Non è certo competenza del presidente del consiglio cambiare il regolamento del consiglio.

Se vogliamo cambiare regolamento del consiglio, io ho dubbi che debba essere cambiato a questo punto, eh, perché secondo me c'è un uso strumentale politico di questa argomentazione.

non so— ah, lo so— e anche questo modo di fare è molto educato, vedi, Galardi, è molto educato.

Non so dove ti hanno insegnato questa educazione istituzionale, ma è l'ora che qualcuno ti richiami a questa educazione istituzionale.

Non c'è— non è un comportamento corretto quello che stai tenendo in questo momento.

Questo bisogna essere chiaro da questo punto di vista.

Ma se c'è bisogno di cambiare il regolamento, lo si deve fare con equilibrio, con capacità di vedere l'insieme delle problematiche.

Di capire qual è il punto di caduta di un rapporto tra maggioranza e opposizioni in un consiglio comunale.

Se questo è uno dei temi nella organizzazione regolamentare, e non è l'unico tema di cui siamo chiamati a rispondere in questo momento, la disponibilità ad affrontarlo non può partire dal dire: voi parlate troppo.

Ma che cosa vuol dire voi parlate troppo? Il tema è: entriamo nel merito degli argomenti, allora non ci deve preoccupare una lunga discussione consigliere.

Comunale, perché gli interventi che hanno fatto oggi due assessori in risposta a due interrogazioni— vorrei fosse chiaro anche al consigliere Galardi— non sono la causa, sono l'effetto delle interrogazioni che correttamente sono state presentate.

Cioè, gli interventi sono l'effetto delle interrogazioni presentate.

La modalità di discussione ha superato l'ora regolamentare, è stata decisa su proposta dei consiglieri Ponticelli e Francesco.

L'hanno proposta loro di non applicare la norma regolamentare per poter discutere anche l'ultima interrogazione presentata dal gruppo del PD, o no? Però allora un po' di comunicazione forse tra di voi sarà caso che ci sia, perché l'intervento di Galardi è totalmente inopportuno, fuori tema e fuori misura, totalmente da questo punto di vista.

Ecco, è così.

non è col sorriso che si risolve un problema.

Entrando nel merito, caro consigliere Galardi, nel merito delle questioni, se la Hapigruppo decide, decide.

Non vedo il motivo per cui si debba attaccare il presidente del consiglio.

Tutt'al più si attacca la Hapigruppo, dove ci sono anche due capigruppo d'opposizione, mancava il terzo oggi.

Ma la Hapigruppo non è un organismo di maggioranza, non è l'organismo del presidente che lo presiede.

È un organismo di tutela dei gruppi consiliari che decidono in quel luogo come si organizza il consiglio comunale.

E questa organizzazione deriva dal lavoro che abbiamo fatto nella conferenza dei capigruppo.

Io penso che questo sia determinante sotto questo punto di vista.

Quindi oggi secondo me si è superato un limite nell'intervento del consigliere Io lo invito a riflettere su, su superamento di quel limite.

Invito tutti i consiglieri comunali a ragionare in quest'ottica, perché noi, noi maggioranza, vogliamo che il Consiglio Comunale sia espressione di tutti, sia espressione della città.

E penso che il messaggio che abbiamo mandato ora sia un messaggio sbagliato sotto tutti i punti di vista.

Quindi ritorniamo al punto.

Io credo che l'argomento meritava di non essere deragliato.

L'argomento che ancora stiamo discutendo è il regolamento del Palazzo Pretorio.

Tutto il resto— ci sono luoghi dove si può discutere di tutto da questo punto di vista, però l'approccio è totalmente sbagliato.

Perché chiama in causa la figura di tutela, di rappresentazione di tutti, che è il presidente del Consiglio Comunale, che su questa organizzazione non ha, diciamo, che preso atto delle proposte che sono state fatte dai capigruppo.

Quindi io penso che stasera possiamo anche decidere di affrontare l'argomentazione della, nuova strumentazione, formale di gestione del Consiglio Comunale, ma non certamente dall'ottica di dire limitiamo la discussione del Consiglio Comunale.

Limitiamola non è un termine corretto, sia nei confronti dell'opposizione quando vuole presentare mozioni, ordini del giorno, interrogazioni, sia dalla parte della giunta e dei consiglieri di maggioranza quando corrispondano, e credo abbiano titolo e diritto di rispondere come ritengono più opportuno, sotto tutti i punti di vista.

Poi naturalmente c'è una misura che va seguita, ma— e ritorno su un punto, perché io questa cosa non la capisco— cioè, se, come— non lo dico in termini polemicici adesso, il Sileri Ponticelli, anzi lo dico in termini propositivi e positivi— Se, come ha affermato più volte la consigliere Ponticelli, stiamo parlando di uno degli atti fondamentali di questa legislatura, poi si dice, nel bene, come detto, nel bene e nel male, nel più e nel meno, no? Da questo punto di vista ci si stupisce se si fa un intervento di un'ora, di un'ora e mezzo, per spiegare alla città che cosa si è fatto con quell'intervento? Io penso che non sia il caso di stupirsi se si dà come assioma che è l'intervento più importante di questa legislatura.

Quindi bisogna, secondo me, considerare che le parole hanno il loro peso quando le si usano in un consiglio comunale.

Sono pietre, sono pietre che possano essere accarezzate o che possano far male.

Io non tiro mai una pietra, ma nemmeno posso sopportare che vengano tirate.

Io non la tirerò mai una pietra, ma ritorno, accusare, come è stato fatto per poi fare marcia indietro in modo vittimistico la Presidente del Consiglio di una, di una scorretta gestione del Consiglio— ah, poi tanto il Consiglio lo riascoltiamo, eh, possiamo riascoltare Possiamo farci anche una trasmissione domenicale volendo da questo punto di vista, ma sostanzialmente io penso che sotto questo aspetto le affermazioni fatte siano sbagliate e che meritino nella riunione di capigruppo che possiamo fare anche per discutere di come è andata questa discussione, di come anche affrontare l'organizzazione del Consiglio, abbiano necessità di essere pesate per quelle che sono, perché noi, nella consiglieria, oggi presidente del Consiglio, abbiamo una rappresentazione di tutela di tutti i consiglieri comunali.

Metterla in discussione senza motivo, secondo me, è un grave errore politico, una dimostrazione di non comprendere bene il ruolo e la figura del presidente del Consiglio Comunale.

E questo, secondo me, è un elemento da valutare con grande attenzione.

Sul punto, prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI** che dichiara:

Procediamo

con l'approvazione del punto numero 10 del nuovo regolamento del Museo archeologico Ranuccio Bianchi Bandinelli e ridefinizione dell'identità della struttura.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:22 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: "**10) Approvazione del nuovo Regolamento del museo archeologico Ranuccio Bianchi Bandinelli e ridefinizione dell'identità della struttura.**".

Il voto, che si chiude alle ore 19:22, con 15 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato.**

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Agnese	VANNETTI	✓			
Angela	BARGI	✓			
Patrizia	BELLI	✓			
Roberto	BILENCI	✓			
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI	✓			
Michele	CORTAZZO				
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI	✓			
Alberto	GALGANI	✓			
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI	✓			
Vito	PAVIA	✓			
Francesco	PELLICCIA				
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI	✓			
Margherita	RUSSO	✓			

Interviene quindi **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Punto numero 10 vede 15 voti favorevoli, quindi all'unanimità.

Procediamo di nuovo con la votazione per l'immediata eseguibilità.

Giunti a questo punto della discussione, alle ore 19:22 il Presidente mette ai voti la proposta, avviando una votazione di tipo "*Votazione palese*", richiedente un quorum di approvazione di tipo "*Maggioranza semplice (favorevoli > contrari)*" con la seguente motivazione: **"10) Approvazione del nuovo Regolamento del museo archeologico Ranuccio Bianchi Bandinelli e ridefinizione dell'identità della struttura."**

Il voto, che si chiude alle ore 19:22, con 15 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti e 0 non votanti, ha il seguente esito: **Approvato**.

Questo il dettaglio dei voti:

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Agnese	VANNETTI	✓			
Angela	BARGI	✓			
Patrizia	BELLI	✓			
Roberto	BILENCI	✓			
Samuela	BOLDRINI	✓			
Francesco	CAVALIERI	✓			

Nome	Cognome	Favorevole	Contrario	Astenuto	N.V.
Michele	CORTAZZO				
Nico	FERRANDI	✓			
Enrico	GALARDI	✓			
Alberto	GALGANI	✓			
Pietro	NENCINI	✓			
Valentina	OTTAVIANI	✓			
Vito	PAVIA	✓			
Francesco	PELLICCIA				
Piero	PII	✓			
Domenico	PONTICELLI	✓			
Margherita	RUSSO	✓			

Prende la parola **Presidente del Consiglio Angela BARGI**:

Il

punto numero 10 viene approvato.

Torniamo quindi in ordine— all'ordine del giorno con il punto numero 7: rinnovo della